

## A tutta finanza (sostenibile)

16 gennaio 2019  
Gianni Todini

Se, guardando al mondo dell'impresa, l'Italia appare un paese a sostenibilità spinta e che gira ai ritmi richiesti dall'economia circolare, con i settori del risparmio, delle piccole, medie e grandi aziende capaci di declinare con successo nel 2018 la propria sostenibilità in termini di bilanci sociali, è però la finanza a conquistare nell'anno che si è appena concluso la crescita più rilevante in rapporto agli investimenti sostenibili e alla responsabilità tra gli operatori finanziari europei. Come d'altronde è in Europa, come rileva l'ultima edizione dello European Sri Study, che per il nostro paese registra una maggiore ed evidente disponibilità degli operatori finanziari a condividere le informazioni sulle proprie strategie di sostenibilità.

Come segnala Francesco Biciato, Segretario Generale del Forum per la Finanza Sostenibile, in un suo contributo all'Asvis, l'alleanza per lo sviluppo sostenibile, la fotografia scattata da [Eurosif](#), ricerca biennale su caratteristiche e dati di diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile, vede il mercato europeo avanzare sempre guidato dagli investitori istituzionali (banche, fondazioni, assicurazioni, *asset manager*), "soggetti che costituiscono i punti di riferimento delle istituzioni europee per la mobilitazione dei 180 miliardi di euro di investimenti annui (in aggiunta a quelli già stanziati) stimati necessari per centrare gli obiettivi climatici dell'Ue per il 2030". Allo stesso tempo, lo studio ha rilevato una crescita significativa della componente *retail*, passata dal 3,4% nel 2013 al 30% a fine 2017.

La ricerca, continua l'approfondimento, presenta un'analisi nazionale e aggregata della diffusione dei [diversi approcci](#) che gli operatori finanziari possono adottare per includere le considerazioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (o Esg da *Environmental, Social and Governance*) nelle strategie d'investimento. Ne è emerso che l'integrazione dei criteri Esg nell'analisi dei titoli è la strategia che nel biennio ha registrato la crescita più rapida, pari al 60%, superando i 4mila miliardi di euro di masse in gestione. Anche l'[engagement](#) ha guadagnato terreno, posizionandosi intorno ai 5mila miliardi di euro (+14% negli ultimi otto anni), tendenza che segnala un marcato interesse degli investitori istituzionali a influenzare le politiche di sostenibilità delle aziende investite.

E in Italia? "Rispetto alle precedenti edizioni dello studio – sottolinea lo studio descritto da Biciato -, la partecipazione degli *asset manager* e *asset owner* italiani è cresciuta considerevolmente, segno che gli operatori finanziari sono più disponibili a condividere informazioni sulle proprie strategie di sostenibilità". In linea con la tendenza europea, anche il mercato Sri italiano è guidato dagli investitori istituzionali; allo stesso tempo, cresce l'interesse dei risparmiatori a tenere in considerazione i temi Esg nelle scelte d'investimento, come dimostrato dall'incremento significativo di strumenti Sri dedicati a questo segmento di clientela.

Europa, e Italia, dunque in piena transizione sul fronte della finanza sostenibile. Arriva così anche la decisione della Commissione europea di avanzare con la presentazione del piano d'azione e del successivo [pacchetto di misure normative](#) di settore. E non è un caso allora che il 2019 si sia aperto a Bruxelles con la conferenza "**Promoting Sustainable Finance**", confronto tra accademici, professionisti e policy maker sulla mobilitazione dei finanziamenti necessari ad investimenti sostenibili. L'anno comincia bene.